

OPERAZIONE TELESIS | Racket delle pompe funebri gestito dagli eredi di "Bella Bella" | VIDEO

Data: Invalid Date | Autore: Redazione Calabria



COSENZA, 15 DICEMBRE - Sono 49 le ordinanze di custodia cautelare, di cui 41 in carcere, richieste dalla DDA di Catanzaro ed eseguite all'alba in un'operazione congiunta di Polizia e Carabinieri, denominata Telesis.

Disarticolato il clan Bruni, retto, secondo gli inquirenti, da Michele Bruni, 37 anni, figlio del defunto boss Francesco, alias "Bella Bella".[MORE] Michele Bruni era stato scarcerato ieri. Manca al momento una sola ordinanza da eseguire, hanno detto gli inquirenti nella conferenza stampa che si è svolta nella Questura di Cosenza.

Gli indagati sono accusati, a vario titolo, di aver promosso ed appartenere ad un'associazione per delinquere di stampo mafioso, attiva nel capoluogo cosentino, che si occupa di estorsioni aggravate, usura, rapine, detenzione di armi e traffico di sostanze stupefacenti. Le indagini, protrattesi per lungo tempo anche attraverso operazioni di controllo telefonico ed ambientale e attraverso il contributo di alcuni collaboratori di giustizia, hanno chiarito come il clan Bruni si fosse legato alla cosca della 'ndrangheta nota come Lanzino-Patitucci-Chirillo-Di Puppo che, negli ultimi tempi, ha determinato un sensibile innalzamento della pressione estorsiva nei riguardi di esercenti commerciali e imprenditori dell'area urbana di Cosenza. La cosca avrebbe direttamente gestito una discoteca di Zumpano

(Cosenza) e un'impresa di pompe funebri, che oggi sono state sequestrate.

Fra gli arrestati anche l'ex deputato dell'Udeur Bonaventura Lamacchia, 57 anni, e suo fratello Ernesto. I due sono soci di minoranza di una casa di cura. Avrebbero fatto pressioni perché si promuovesse presso i parenti dei pazienti l'utilizzo dell'impresa di pompe funebri legata alla cosca per i servizi funerari dei degenti defunti. Arrestati anche due Carabinieri. Si tratta di Francesco Romano, in servizio al Norm della Compagnia di Rende, e di Massimiliano Ercole, non in servizio attivo. Devono rispondere dell'accusa di concorso esterno in associazione a delinquere per aver favorito il reinvestimento di capitali illeciti. (AGI)

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/ndrangheta-operazione-tesis-racket-delle-pompe-funebri-gestito-dagli-eredi-di-bella-bella/8776>

